

LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL REIKI, UNA TERAPIA ALTERNATIVA

Commissione per la Dottrina
Stati Uniti Conferenza dei Vescovi Cattolici
25 marzo 2009

1. Di volta in volta questioni sono state sollevate in merito a varie terapie alternative, che sono spesso disponibili negli Stati Uniti. Ai Vescovi viene a volte chiesto, "*Qual è la posizione della Chiesa su tali terapie?*" La Commissione per la Dottrina USCCB ha preparato questo documento, al fine di assistere i vescovi nelle loro risposte.

I. GUARIGIONE PER GRAZIA DIVINA E GUARIGIONE ATTRAVERSO I METODI NATURALI

2. La Chiesa riconosce due tipi di guarigione: la guarigione per grazia divina e la guarigione che utilizza le risorse naturali. Per quanto riguarda il primo tipo di guarigione, il riferimento non può essere che il ministero di Cristo, il Quale ha operato molte guarigioni fisiche ed ha incaricato i suoi discepoli di proseguire in un tale ministero. Fedele alla missione affidataLe sin dal tempo degli Apostoli, la Chiesa è sempre intervenuta in favore dei malati invocando su di essi il Nome del Signore Gesù, per chiedere la guarigione attraverso la potenza dello Spirito Santo, sia in forma di sacramentale con l'imposizione delle mani e l'unzione con olio benedetto oppure in forma di semplici preghiere di guarigione, che spesso includono anche un appello ai santi per ottenerne l'intercessione. Per quanto riguarda il secondo tipo di guarigione, la Chiesa non ha mai escluso il ricorso a mezzi naturali di guarigione, la quale è e rimane comunque sempre un dono di Dio, attraverso la pratica della medicina¹. Oltre al sacramento dei malati ed alle varie preghiere di guarigione, la Chiesa ha una lunga storia nel prendersi cura dei malati con mezzi naturali. Il segno più evidente di questo è il grande numero di ospedali cattolici che si trovano in tutto il nostro paese.

3. I due tipi di guarigione non si escludono a vicenda. Perché è possibile essere guarito dalla potenza divina non significa che non dobbiamo usare mezzi naturali a nostra disposizione. Non dipende dalla nostra decisione se Dio guarirà o no qualcuno con i mezzi soprannaturali. Come il Catechismo della Chiesa Cattolica ricorda, lo Spirito Santo dà talvolta ad alcuni esseri umani "*uno speciale carisma di guarigione in modo da rendere evidente la potenza della grazia del Signore risorto*"². Tale potere di guarigione non è a disposizione dell'uomo, tuttavia, "*anche la più intensa preghiera non sempre ottenere la guarigione di tutte le malattie*"³. Il ricorso a mezzi naturali di guarigione rimane dunque del tutto appropriato, in quanto queste sono a disposizione dell'uomo. In realtà, la carità cristiana esige che noi non trascuriamo i mezzi naturali di guarigione di persone che sono ammalate.

¹ Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, *Istruzione su preghiere di guarigione* (14 settembre 2000), I, 3: "*Ovviamente, il ricorso alla preghiera non esclude, ma anzi incoraggia l'uso dei mezzi naturali per la conservazione e il ripristino della salute, nonché il clero della Chiesa, figli e figlie a prendersi cura dei malati, assisterli nel corpo e nello spirito, e cercare di curare la malattia*".

² Catechismo della Chiesa Cattolica, n°1508.

³ Catechismo della Chiesa Cattolica, n°1508.

II. REIKI E GUARIGIONE

A) Le origini e le caratteristiche di base di Reiki

4. Reiki è una tecnica di guarigione che è stato inventato in Giappone nel 1800 da Mikao Usui dallo studio di testi buddisti⁴. Secondo l'insegnamento del Reiki, la malattia è causata da un qualche tipo di perturbazione o di squilibrio della "energia vitale". Gli effetti curativi del praticante di Reiki si avrebbero ponendo la sua mano in certe posizioni sul corpo del paziente, al fine di facilitare il flusso di Reiki, la "energia vitale universale", dal guaritore Reiki al paziente. Vengono insegnate, dai master Reiki, numerose posizioni delle mani per affrontare diversi problemi. I fautori del Reiki sostengono che il guaritore Reiki non è la fonte di energia di guarigione, ma solo un canale per essa⁵. Per diventare un praticante di Reiki, uno deve ricevere un'"iniziazione" o "armonizzazione" da un Reiki Master. Questa cerimonia fa diventare "canali" della "energia vitale universale" e permette di servire come un canale essa. Dicono che il Reiki si compone di tre diversi livelli di iniziazione (alcuni insegnanti dicono che sono quattro). Conseguendo i più elevati livelli di iniziazione Reiki si può canalizzare l'energia Reiki e il suo effetto di guarigioni a distanza, senza contatto fisico.

B) Reiki come un mezzo naturale di Guarigione

5. Sebbene i fautori del Reiki sembrano concordare sul fatto che Reiki non rappresenti propriamente una religione, ma una tecnica che potrebbe essere utilizzata da persone provenienti da molte tradizioni religiose, ha molti aspetti di una religione. Il Reiki è spesso descritto come un mezzo "spirituale" di guarigione rispetto alle comuni procedure mediche di guarigione che utilizzano mezzi fisici. Gran parte della letteratura sul Reiki è piena di riferimenti a Dio, alla Dea, al "*potere di guarigione divina*" e alla "*mente divina*". La forza di energia vitale è descritta come diretta da Dio, la "Intelligenza più alta" o la "Coscienza Divina". Allo stesso modo, le varie "iniziazioni" che il praticante di Reiki riceve da un Reiki Master sono realizzate mediante "cerimonie sacre" che implicano la manifestazione e la contemplazione di alcuni "simboli sacri" (che sono sempre state tenute segrete da Reiki Master). Inoltre, Reiki è spesso descritto come un "modo di vivere", con un elenco di cinque "precetti del Reiki" stabilendo una corretta condotta etica.

6. Tuttavia, vi sono alcuni operatori Reiki, soprattutto gli infermieri, che tentano approcciano il Reiki semplicemente come un mezzo naturale di guarigione. Visto come mezzi naturali di guarigione, tuttavia, il Reiki è soggetto alle norme delle scienze naturali. È vero che ci possono essere strumenti di guarigione naturale che non sono stati ancora capiti o riconosciuti dalla scienza. I criteri di base per valutare se si dovrebbe o non dovrebbe affidarsi ad un particolare mezzo di guarigione naturale, tuttavia, restano quelli della scienza.

⁴ È stato inoltre affermato che egli semplicemente ha riscoperto un antica tecnica tibetana, ma manca la prova di tale affermazione.

⁵ Come si vedrà più avanti, tuttavia, le distinzioni tra Sé, mondo e Dio tendono a sovrapporsi nella filosofia del Reiki. Alcuni insegnanti Reiki spiegano che si raggiunge, infine, la realizzazione di Sé quando il Sé si fonde con la "*energia vitale universale*", che "*sono universali forza di vita e che tutto è energia, compresi noi stessi*" (Libby Barnett e Maggie Camere con Susan Davidson, *Reiki Energy Medicine: Bringing Healing Touch into Home, Hospital, and Hospice* [Rochester, Vt.: Healing Arts Press, 1996], p. 48, v. anche p.102).

7. Giudicati in base a tali leggi, il Reiki manca di credibilità scientifica. Il Reiki non è stato accettato dalla comunità scientifica e medica, come un efficace terapia. Gli studi scientifici che attesterebbero l'efficacia di Reiki sono carenti, in quanto non spiegano scientificamente come sia plausibile l'efficacia del Reiki. La spiegazione dell'efficacia del Reiki poggia interamente su una particolare visione del mondo, come pervaso da questa "energia vitale universale" (Reiki), che è oggetto di manipolazione da parte del pensiero e della volontà dell'uomo. Gli operatori del Reiki sostengono che la loro iniziazione gli permette di incanalare la "energia vitale universale" che è presente in tutte le cose. Questa "energia vitale universale", tuttavia, è ignota alla scienza naturale. Visto che la presenza di tale energia non è stata osservata per mezzo delle scienze naturali, la giustificazione di queste terapie deve necessariamente risiedere in qualcosa di diverso dalla scienza.

C) Reiki e la forza risanatrice di Cristo

8. Alcune persone hanno cercato di identificare il Reiki con la guarigione divina nota ai cristiani⁶. Si sono sbagliati. La differenza radicale può essere immediatamente notata dal fatto che per il praticante di Reiki il potere di guarigione è a disposizione dell'uomo. Alcuni insegnanti o Reiki Master vogliono evitare questa implicazione e sostengono che non è il praticante di Reiki che personalmente determina la guarigione, ma l'energia del Reiki diretta dalla Divina Coscienza. Tuttavia, resta il fatto che per i cristiani l'accesso alla guarigione divina è tramite la preghiera a Cristo come Signore e Salvatore, mentre l'essenza del Reiki non è una preghiera, ma una tecnica che viene trasmessa dal Reiki Master all'allievo, una padronanza tecnica che, una volta acquisita, produrrà i risultati attesi⁷. Alcuni praticanti Reiki tentano di cristianizzare il Reiki con l'aggiunta di una preghiera a Cristo, ma questo non cambia il carattere essenziale del Reiki. Per questi motivi, il Reiki e le altre tecniche terapeutiche simili non possono essere identificate con ciò che i cristiani chiamano guarigione per mezzo della Divina Grazia.

9. La differenza tra ciò che i cristiani riconoscono come la guarigione per mezzo della Grazia Divina e la terapia Reiki è evidente anche nei termini di base utilizzati dai praticanti del Reiki per descrivere ciò che accade nella terapia Reiki, in particolare quello di "energia vitale universale". Né la Scrittura né la tradizione cristiana nel suo complesso, parlano del mondo naturale basato sulla "energia vitale universale" che sarebbe soggetta alla manipolazione da parte del potere umano naturale di pensiero e di volontà. In realtà, questa visione del mondo ha la sua origine nelle religioni orientali e ha un certo carattere monista e panteista, in quanto le distinzioni tra Sé, mondo e Dio tendono a cadere⁸.

⁶ Ad esempio, vedi la sezione "Reiki e cristianesimo" in http://iarp.org/articles/Reiki_and_Christianity.htm e <http://areikihealer.tripod.com/christianreiki.html> e il sito web www.christianreiki.org.

⁷ I Reiki Master offrono corsi di formazione con vari livelli di avanzamento, servizi per i quali richiedono un rilevante esborso economico. Il cliente del Reiki ha delle grandi attese verso il Reiki Master che gli dà la garanzia che l'investimento di tempo e di denaro permetterà di padroneggiare la tecnica che prevedibilmente produrrà [mirabolanti] risultati.

⁸ Anche se questo sembra implicito nell'insegnamento del Reiki, alcuni fautori del Reiki affermano esplicitamente che non vi è, in definitiva, alcuna distinzione e tra il Sé e il Reiki. *"L'allineamento del vostro Sé e al Reiki è un processo in corso. La disponibilità a continuamente impegnarsi in questo processo che favorisce la vostra evoluzione può portare al riconoscimento, sostenuto dall'esperienza, che "tu sei la energia universale di vita"* (The Reiki Healing Connection [Libby Barnett, M.S.W.], <http://reikienergy.com/classes.htm>, accessed 2/6/2008 [emphasis in original]). La master Reiki, Diane Stein riassume il significato di alcuni dei "sacri simboli" utilizzati nel Reiki: "The Goddess in me salutes the Goddess in you"; "Man and God becoming one" (*Essential Reiki Teaching Manual: A Companion Guide for Reiki Healers* [Berkeley, Cal.: Crossing Press, 2007], pp. 129-31). Anne Charlish e Angela Robertshaw spiegano che la più alta iniziazione Reiki

Abbiamo già visto che gli operatori Reiki non sono in grado di distinguere chiaramente fra il potere divino di guarigione e il potere che è a disposizione dell'umano.

III. CONCLUSIONE

10. La terapia Reiki non trova alcun sostegno né in base ai risultati delle scienze naturali o della fede cristiana. Per un cattolico che crede nella terapia del Reiki si presentano problemi insolubili. In termini di cura per la propria e altrui salute fisica si tratta di impiegare una tecnica che non ha alcun supporto scientifico (o anche una plausibilità) pertanto ciò non è generalmente prudente.

11. In termini di cura per la salute spirituale, vi sono importanti pericoli. Per utilizzare il Reiki si dovrebbe accettare almeno implicitamente gli elementi centrali della visione del mondo della teoria del Reiki, che non appartengono né alla fede cristiana, né alle scienze naturali. Senza una giustificazione dalla fede cristiana o dalle scienze naturali, tuttavia, un cattolico, che pone la sua fiducia nel Reiki starebbe operando nell'ambito della superstizione, la terra di nessuno che non è né fede né scienza⁹. La Superstizione corrompe l'unico culto a Dio ruotando attorno a un sentimentalismo religioso e indirizzando verso una falsa strada¹⁰. Sebbene a volte le persone cadano nella superstizione per ignoranza, è responsabilità di tutti coloro che insegnano in nome della Chiesa l'eliminare tale ignoranza per quanto possibile.

12. Poiché la terapia Reiki non è compatibile con la dottrina Cristiana e le prove scientifiche, sarebbe improprio per le istituzioni Cattoliche, come le strutture sanitarie Cattoliche, i centri di ritiro, o le persone che rappresentano la Chiesa, come i cappellani cattolici, promuovere o fornire sostegno alla terapia Reiki.

Mons. William E. Lori (presidente),
Vescovo di Bridgeport

Mons. José H. Gomez
Arcivescovo di San Antonio

Mons. John C. Nienstedt
Arcivescovo di St. Paul e Minneapolis

Mons. H. Allen Vigneron
Vescovo di Oakland

Mons. Leonard P. Blair
Vescovo di Toledo

Mons. Robert J. McManus
Vescovo di Worcester

Mons. Arthur J. Serratelli
Vescovo di Paterson

Mons. Donald W. Wuerl
Arcivescovo di Washington

"segna il passaggio dall'ego e dal Sé ad un sentimento di unità con la Energia Vitale Universale" (*Secrets of Reiki* [New York, N.Y.: DK Publishing, 2001], p. 84).

⁹ Alcune forme di Reiki insegnano la necessità del ricorso all'assistenza di esseri angelici o "spiriti guida del Reiki". Questo introduce l'ulteriore pericolo di esposizione a forze o poteri maligni.

¹⁰ Cfr. Catechismo, no. 2111; St. Thomas Aquinas, *Summa theologiae*, II-II, q.